

LA LEGGE SULLA CONCORRENZA
in edicola con
ItaliaOggi

Il futuro degli adempimenti tracciato dal direttore dell'Agenzia delle entrate Ruffini

Un Fisco più dematerializzato

Tutte le dichiarazioni saranno online e precompilate

Pagina a cura
DI CRISTINA BARTELLI

Dichiarazioni fiscali dematerializzate. Con il fisco che compila la dichiarazione e il contribuente parte attiva per verificare a monte i dati in possesso dell'amministrazione che finiranno nel modello dichiarativo. No, non è fantascienza o almeno non lo è secondo le prospettive future degli adempimenti dichiarativi disegnate da Ernesto Maria Ruffini, direttore dell'Agenzia delle entrate, ieri, alla camera, durante un'audizione davanti la commissione semplificazione, presieduta da Bruno Tabacci.

Per Ruffini, dunque, in un futuro vicino, il mix di acquisizione dei dati analitici, da parte dell'Agenzia, ed evoluzione tecnologica, consentirà di intraprendere un percorso di dematerializzazione dei modelli di dichiarazione.

«Immagino», sottolinea Ruffini, «un sistema dove il contribuente, persona fisica o impresa, colloqui attraverso il web con il fisco per verificare ed eventualmente integrare o modificare in modo semplice le informazioni elementari utili ai fini dichiarativi. Una volta completata questa fase di verifica dei dati elementari dovrà essere», questo l'impegno di Ruffini, «il fisco a compilare la dichiarazione, senza necessità che sia il contribuente a dover applicare la regola fiscale e a dover individuare il campo della dichiarazione dove riportare il dato».

Il salto nel buio è descritto a margine di una disamina dell'esperienza della dichiarazione precompilata. Su questa esperienza Ruffini prende tempo dicendo che dovrà essere valutata in un arco temporale pluriennale che «consenta un graduale completamento del progetto da parte dell'Agenzia e una evoluzione culturale e comportamentale dei contribuenti che porti a colloquiare direttamente con il fisco senza timore di sbagliare». In quest'ottica la precompilata 2018 si arricchirà dei dati relativi agli oneri (erogazioni liberali, spese per le attività sportive dei ragazzi e quelle relative all'istruzione). Su questo ampliamento il direttore delle Entrate mette le mani avanti osservando che: «Occorre tener presente che l'inclusione nella precompilata delle informazioni relative a tutti gli oneri implica alcune criticità quali l'estrema numerosità delle detrazioni e delle deduzioni». Il fisco infine continua sulla via della compliance e annuncia per il 2017 di superare i 600 mila invii di lettere di alert per i contribuenti sulle cui dichiarazioni sono stati riscontrati errori.

IO ONLINE L'audizione sul sito www.italiaoggi.it/documenti

Al catasto i dati si correggono fai-da-te

Al catasto correzioni fai-da-te. Con il servizio risultanze catastali, l'Agenzia delle entrate-territorio consente di visualizzare l'elenco delle proprietà immobiliari di un soggetto che è identificato tramite codice fiscale, consentendo, qualora il contribuente rilevi un errore nei dati catastali di utilizzare il servizio per la correzione dei dati catastali. È questa una delle nuove funzionalità della banca dati catastale e ipotecaria illustrata ieri da Ernesto Maria Ruffini, direttore dell'Agenzia delle entrate in audizione alla camera, presso la commissione semplificazione presieduta da Bruno Tabacci.

«Nel caso in cui un contribuente», spiega Ruffini, «rilevi un errore nei dati catastali registrati, può utilizzare un servizio di libero accesso, disponibile sul sito internet dell'Agenzia delle entrate, di richiesta di correzione dei dati catastali, che consente a chiunque di compilare e inviare online le apposite richieste, corredate dalle necessarie informazioni, che vengono poi verificate dagli uffici periferici e il cui esito può essere reso noto al cittadino anche tramite posta elettronica».

Ruffini ha poi evidenziato che l'Agenzia è al lavoro per la realizzazione di ulteriori servizi online per altre tipologie di aggiornamento di dati catastali con l'obiettivo di rendere gli utenti più consapevoli dei dati di proprio interesse.



Ernesto Maria Ruffini

L'ufficio risponde su Messenger

Il fisco risponde in chat su Messenger. Non solo quesiti sulla dichiarazione precompilata, dunque, ma anche altri temi fiscali troveranno risposta in chat su Facebook. L'assistenza fiscale ai contribuenti si evolve sulle piattaforme dei social network

Nel 2017, ricorda Ernesto Maria Ruffini, direttore dell'Agenzia delle entrate, ascoltato ieri in audizione alla camera, davanti la commissione per la semplificazione, è stato istituito un servizio di prima informazione attraverso il servizio Messenger di Facebook in materia di dichiarazione precompilata, «destinato» anticipa Ruffini, «a estendersi ai temi fiscali più comuni, rappresentando un'innovazione in grado di cambiare radicalmente il rapporto con i contribuenti, che possono dialogare con il fisco in tempo reale e in maniera semplice».

Il servizio, precisa Ruffini, è curato da risorse interne all'Agenzia e sottolinea il direttore delle Entrate, è a costo zero. La chat affianca la presenza sugli altri social da parte dell'Agenzia, twitter, e YouTube, ed è nell'ottica di sviluppare i sistemi di assistenza sulle potenzialità offerte dai social media.

Entro l'anno, poi, arriverà un servizio di assistenza per gli avvisi di liquidazione relativi ai contratti di locazione.

CHIARIMENTI PER GLI INVII LEGATI ALLA TESSERA SANITARIA E ALLE PROCEDURE CONCORSUALI

Il nuovo spesometro dribbla la duplicazione dei dati

Nuovo spesometro senza duplicazione dei dati. Con un avviso pubblicato sull'homepage del sito internet dell'agenzia delle entrate, l'amministrazione, in vista della scadenza del 28 settembre per l'invio dei dati delle fatture emesse e ricevute ha fornito agli operatori dei chiarimenti su alcuni aspetti particolari.

Più precisamente, nella comunicazione, ricorda l'Agenzia, «è possibile non inserire i dati delle fatture che sono oggetto di trasmissione al sistema tessera sanitaria (articolo 3 comma 3 del dlgs 175/2014). In questo caso, chiarisce l'Agenzia delle entrate accoglierà ed eviterà duplicazione delle informazioni, anche se le comunicazioni dovessero ricomprendere i dati trasmessi al sistema tessera sanitaria.

Altro tema affrontato è quello dei curatori fallimentari e i commissari liquidatori. In questo caso la comunicazione della società/impresa fallita o in liquidazione coatta amministrativa dovrà essere effettuata rispettando i termini normativamente previsti per l'adempimento ma con riferimento alle fatture da loro emesse e ricevute/registrate dalla data di dichiarazione di fallimento o di liquidazione coatta amministrativa.

«Resta ferma» specifica ancora l'Agenzia, «la possibilità per gli stessi curatori e commissari di inviare anche i dati delle fatture emesse e ricevute/registrate anteriormente alla dichiarazione di fallimento o di liquidazione coatta amministrativa, di cui sono entrati in possesso ai fini dell'assolvimento dei propri incarichi».

Ieri, l'associazione nazionale commercialisti (Anc) con una nota è tornata sul tema delle scadenze fiscali invocando una legge quadro che renda automatica l'adozione di provvedimenti di proroga e sospensione degli adempimenti tributari, previdenziali, di natura processuale nonché delle scadenze nei confronti degli istituti di credito, in presenza della dichiarazione dello stato di calamità naturale e dello stato di emergenza